

REGIONE BASILICATA



COMUNE DI GROTTOLE

PROVINCIA DI MATERA

PROGETTO DEFINITIVO

IMPIANTO AGRIVOLTAICO AD INSEGUIMENTO SOLARE DA 19,9584 MWp
DA REALIZZARSI IN LOCALITA' "BOLETTIERI" NEL COMUNE DI GROTTOLE

TAVOLA: A.4

SCALA: -

DATA: novembre 2021

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Committente: MARMARIA SOLARE 15 - S.R.L.



Progettista impianti elettrici: Ing. Paolo Acquasanta

Collaboratori: Ing. Eustachio Santarsia
Studio Tecnico Lantri Srls

Opere edili e consulenza
Ambientale:

Ing. Paolo Acquasanta
Arch. Cosimo Damiano Belfiore
Geom. Rocco Donato Lorusso

Archeologo:

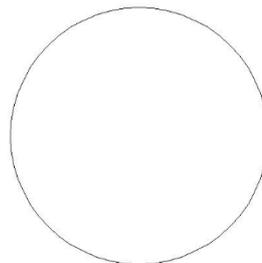
Dott. Antonio Bruscella

Geologo:

Dott. Maurizio Giacomino

Agronomo:

Dott. Gino Panzardi



Sommario

1.	PREMESSA	3
2.	BREVI NOTE SUL PROGETTO	3
3.	METODOLOGIA DI ANALISI	5
4.	IL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	7
5.	IL RISCHIO ARCHEOLOGICO	9
6.	ELABORATI	9
7.	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E GEOLOGICO DEL COMPENSORIO	10
8.	BREVE INQUADRAMENTO ARCHEOLOGICO e SCHEDE DEI SITI NOTI	11
9.	VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO	29
10.	CONCLUSIONI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	31
11.	BIBLIOGRAFIA	32
12.	ALLEGATI	33

MARMARIA SOLARE 15 S.R.L. 	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza	CODE A.4 <hr/> PAGE 3 di/of 33
--	---	---

1. PREMESSA

La presente relazione è finalizzata alla verifica preliminare del rischio archeologico delle aree ricadenti nel Comune di **Grottole** (MT) ed interessate dal progetto per la realizzazione di un impianto agrifotovoltaico, denominato “**Bolettieri**”, e delle opere ad esso connesse, in ottemperanza all’ art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei lavori pubblici relativi a servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE. Il presente studio è stato condotto in conformità al quadro legislativo attualmente vigente consistente in:

- Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all’articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell’interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico).
- Linee guida MiBACT. Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati. Circolare n. 10 del 2012.
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e successive modificazioni e integrazioni.

2. BREVI NOTE SUL PROGETTO

La società **Marmaria Solare 15 s.r.l.** propone la realizzazione di un impianto agri-fotovoltaico a terra su strutture ad inseguimento solare mono-assiale nel Comune di **Grottole (MT)** con una potenza pari a 19,9584 kW. L’intervento è finalizzato alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in accordo con la Strategia Energetica Nazionale (SEN) che pone un orizzonte di azioni da conseguire al 2030 mediante un percorso che è coerente anche con lo scenario a lungo termine del 2050 stabilito dalla Road Map Europea che prevede la riduzione di almeno l’80% delle emissioni rispetto al 1990.

Il percorso dell’elettrodotto di connessione in MT si sviluppa per una lunghezza complessiva pari a circa 6,3 km, ed è stato studiato al fine di minimizzare l’impatto sul territorio circostante, adeguandone il percorso a quello delle sedi stradali pre-esistenti ed evitando ove possibile gli attraversamenti di terreni agricoli. Per ulteriori dettagli in merito al percorso del suddetto elettrodotto e alla gestione delle interferenze si rimanda agli elaborati di progetto dedicati.

L’impianto FV sarà connesso alla rete elettrica nazionale in virtù della STMG proposta dal gestore della rete Terna (codice STMG: 202100034) e relativa ad una potenza elettrica in immissione pari



a 19,9872 MW. Lo schema di collegamento alla RTN prevede il collegamento in antenna a 150 kV sulla futura stazione elettrica di trasformazione della RTN 380/150 kV da inserire in entra-esce sulla linea 380 kV "Matera-Aliano".



Fig. 1 – Planimetria generale dell'impianto fotovoltaico base Ortofoto

Gli interventi di progetto per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, consistono nel:

- Livellamento e sistemazione del terreno mediante eliminazione di pietrame sparso, da eseguirsi con mezzi meccanici;
- Costruzione di un percorso carrabile di ispezione lungo tutto il perimetro del fondo con spianamento e livellamento del terreno con misto di cava da eseguirsi con mezzi meccanici;
- Realizzazione di una recinzione lungo tutto il perimetro dell'area, con pali in ferro e rete metallica;
- Realizzazione di un impianto antintrusione;
- Costruzione dell'impianto fotovoltaico costituito da una struttura metallica infissa con sistema battipalo, previo scavo per l'interramento dei cavi elettrici per media e bassa tensione di collegamento alle cabina di trasformazione ed alla cabina d'impianto, previste in struttura prefabbricata di c.a. monoblocco;

MARMARIA SOLARE 15 S.R.L. 	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza	CODE A.4 <hr/> PAGE 5 di/of 33
--	---	---

- Assemblaggio, sulle predette strutture metalliche portanti, di pannelli fotovoltaici, compreso il relativo cablaggio;
- A completamento dell'opera, smobilitazione del cantiere e sistemazione del terreno a verde con piantumazione di essenza vegetali tipiche dei luoghi.

Il profilo generale del terreno su cui verrà realizzato il parco agrifotovoltaico non sarà comunque modificato, lasciando così intatta l'orografia preesistente del territorio interessato. Né saranno necessarie opere di contenimento del terreno. L'adozione della soluzione a palo infisso con battipalo senza alcun tipo di fondazioni ridurrà praticamente a zero la necessità di livellamenti localizzati. Saranno invece necessari degli sbancamenti localizzati nelle sole aree occupate dalla cabina d'impianto e dalla cabina di trasformazione.

La profondità di scavo massima è:

- 1m per realizzazione delle fondazioni delle cabine
- Max 1,2m per cavidotti MT interni al campo
- 1,5m per cavidotti MT esterni

3. METODOLOGIA DI ANALISI

Il presente lavoro è l'esito di una ricerca bibliografica e di archivio effettuata presso le biblioteche specialistiche della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, finalizzata all'individuazione di vincoli e di emergenze archeologiche, nonché tracciati tratturali, presenti sul territorio entro un buffer di 5 km dall'area progettuale, di cui si è proceduto ad effettuare la schedatura ed il posizionamento su carta topografica 1:20.000/10.000/1:5000.

La ricerca bibliografica si è incentrata sulla consultazione delle principali pubblicazioni di carattere archeologico e storico relative al territorio interessato dagli interventi in progetto.

Per il censimento delle presenze note dalle fonti si è adoperata una scheda di sito che consta di voci di carattere geografico (LOCALIZZAZIONE - Regione, Provincia, Comune, Località), bibliografico (RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI) e voci che spiegano il tipo di sito (CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI - descrizione, tipo, interpretazione; CRONOLOGIA - periodo, datazione; RIFERIMENTI CARTOGRAFICI).

L'area di progetto ricade nel territorio comunale di Grottole (MT).

L'inserimento del progetto e dell'area di indagine georiferiti in ambiente GIS ha permesso di stabilire la relazione tra le presenze archeologiche e il progetto stesso.

MARMARIA SOLARE 15 S.R.L. 	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza	CODE A.4 <hr/> PAGE 6 di/of 33
--	---	---

Alla ricerca bibliografica è seguita la ricerca d'archivio, condotta presso l'archivio documentario storico e l'archivio dell'Ufficio Tutela della SABAP di Matera¹.

La bibliografia di riferimento, abbreviata con cognome autore e anno di pubblicazione, è citata nelle note di corredo al testo e nell'apposita voce nelle schede di sito ed è riportata in calce al presente lavoro.

Per il censimento delle presenze archeologiche si è elaborata una scheda di sito che tiene conto delle indicazioni che l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali (ICCD) ha messo a punto in un modulo detto MODI, ancora in fase di sperimentazione. Si è scelto di adottare tale sistema di schedatura con l'obiettivo di omogeneizzare e rendere ampiamente fruibili i dati acquisiti, utilizzando, laddove possibile, vocabolari chiusi appositamente predisposti dallo stesso Istituto. Ogni singola scheda, recepite le indicazioni del Format redatto dal Ministero per i Beni Culturali, consta di voci di carattere geografico (LOCALIZZAZIONE - Regione, Provincia, Comune, Località), bibliografico (RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI) e voci che spiegano il tipo di sito (CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI - Definizione, Tipo; CRONOLOGIA - Periodo, Datazione; RIFERIMENTI CARTOGRAFICI e DESCRIZIONE).

I dati bibliografici, integrati con quelli provenienti dalla lettura delle caratteristiche geomorfologiche dei luoghi ricadenti nell'area di progetto, hanno quindi permesso di effettuare una stima del rischio archeologico delle aree interessate dall'opera in questione. Ciò porta a potersi esprimere in via preliminare circa la valutazione del rischio archeologico, che si pronuncia in tre gradi (basso, medio e alto) secondo alcuni criteri distintivi:

- Rischio archeologico basso. È il caso in cui le evidenze archeologiche sono esterne rispetto all'area lavori e dunque l'area in oggetto presenta una bassa probabilità di frequentazione antica.
- Rischio archeologico medio. È il caso in cui un sito è ubicato in un'area secondaria rispetto a quella effettivamente interessata dai lavori. È un'area con alta probabilità di frequentazione, intercettata parzialmente dai lavori.
- Rischio archeologico alto. È il caso in cui un sito archeologico viene sicuramente intercettato ed intaccato dai lavori.

¹ Sono stati consultati: database GIS "Schede delle presenze archeologiche edite", il database GIS relativo ai tratturi e la documentazione cartacea relativa a precedenti Viarch e indagini archeologiche. Sono state inoltre consultate diverse risorse telematiche, come il Geoportale della Regione Basilicata (RSDI) e, in particolare, il Piano Paesaggistico Regionale relativo al tematismo "Beni Culturali (artt. 10 e 45)"; il database "Vincoli in Rete" (VIR) del MIBAC; il database "Carta del Rischio" (CdR) del MIBAC; il "Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico" (SITAP) del MIBAC; il database "Vincoli Basilicata" (VB) della SABAP Basilicata.



4. IL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

La valutazione del potenziale archeologico viene espresso secondo la formula

$$R = PT \times Pe,$$

in cui R, inteso come rischio archeologico, è calcolato sulla base del potenziale archeologico di una determinata area moltiplicato per l'invasività dell'opera che andiamo a realizzare.

Dunque, più l'opera è invasiva più aumenterà il rischio di intercettare depositi archeologici custoditi nel terreno.

La valutazione del grado di potenziale archeologico di una data porzione di territorio si basa sull'analisi comparata dei dati raccolti e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-archeologici ricavati da fonti diverse (fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie) ovvero sulla definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica. Il livello di approssimazione nella definizione di detto potenziale varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e può, quindi, essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è sviluppata sulla base di quanto indicato nella Circolare 1/2016, Allegato 3:

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
0	Nulla. Non esistono elementi archeologici di alcun genere	Nessuno	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1	Improbabile. Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	Molto basso. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	



4	Non determinabile. Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	Medio	Medio: il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
5	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
6	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale		
7	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8	Indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	
9	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di remote sensing		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe

MARMARIA SOLARE 15 S.R.L. 	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza	CODE A.4 <hr/> PAGE 9 di/of 33
--	---	---

5. IL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Il Valore di Rischio Archeologico è un fattore relativo, basato sulla tipologia dell'opera da eseguire (densità, ampiezza e profondità degli interventi di scavo necessari al compimento dell'opera) in rapporto al potenziale archeologico dell'area oggetto d'indagine; esso precisa l'ingerenza di un intervento di carattere più o meno invasivo nei confronti di ciò che potrebbe essersi conservato nel sottosuolo. Pertanto nei casi in cui l'opera non intacca direttamente l'area in esame il rischio è stato valutato inconsistente. Va da sé che una qualsiasi variazione del progetto esaminato comporterebbe una rivalutazione del rischio d'impatto archeologico.

I gradi di "rischio"/impatto archeologico sono riportati nella cartografia di progetto mediante buffer di colori differenti a seconda del livello di "rischio" archeologico atteso su ciascun elemento di progetto. Ciò detto, il Rischio archeologico sarà espresso in gradi secondo alcuni criteri distintivi:

- Rischio archeologico **basso**: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
- Rischio archeologico **medio**: il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità.
- Rischio archeologico **medio-alto e alto**: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).
- Rischio archeologico **esplicito**: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici.

Resta sempre chiaro, comunque, che nessun rischio archeologico è valutabile nella sua totalità dal momento che lo spoglio bibliografico, la consultazione di cartografia e foto aeree, sono operazioni inquadrare nella fase preliminare della ricerca e che, qualora venisse eseguita, anche la ricognizione resta una operazione di superficie sulla quale possono influire diversi elementi quali lavori agricoli, fenomeni pedologici e/o di accumulo.

6. ELABORATI

Oltre al presente testo, che riporta una breve descrizione del progetto, la metodologia utilizzata e la discussione dei dati, la relazione archeologica preventiva comprende elaborati cartografici e un apparato di schede di evidenze/presenze archeologiche nelle quali sono riepilogati gli elementi utili alla valutazione del potenziale archeologico.

La **Carta dei vincoli archeologici, dei siti noti da bibliografia (Allegati A.4.1)** comprende le evidenze riscontrate sul terreno nell'ambito della ricerca bibliografica. Tali evidenze interessano un'area molto più vasta rispetto a quella interessata dal sedime dell'opera in progetto allo scopo di ottenere una ricostruzione storico-archeologica del territorio.

MARMARIA SOLARE 15 S.R.L. 	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza	CODE A.4 <hr/> PAGE 10 di/of 33
--	---	--

Sulla Carta dei siti noti da bibliografia sono riportati i siti contraddistinti da un simbolo e dal numero della scheda corrispondente.

La **Carta del Potenziale e del rischio archeologico (Allegato A.4.2)** fornisce una visione del rischio/impatto archeologico dell'opera in progetto stimata per ciascuna evidenza ed esaminata in rapporto al potenziale archeologico.

7. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E GEOLOGICO DEL COMPENSORIO

L'area di progetto è situata a Sud-Ovest della città di Matera e ricade nel Foglio n.200 "Tricarico" della Carta Geologica dell'Italia in scala 1:100.000. L'età della formazione geologica su cui ricadranno le opere da realizzare è riferibile al Pleistocene Inferiore. Si tratta di un conglomerato poligenico ad elementi di rocce cristalline, con intercalazioni sabbiose e argillose giallorossastre. La cartografia lo identifica come "Conglomerato di Irsina e sabbie dello Staturo". Le condizioni geomorfologiche dell'area relativa al foglio "Tricarico" sono profondamente diverse a seconda che si prendano in considerazione i terreni rigidi calcarei delle Murge o le più molli e plastiche formazioni del bacino bradanico, ma in linea generale, il territorio è interessato da formazioni con diverse caratteristiche di permeabilità. Le stesse formazioni sono non di rado costituite da associazioni litologiche complesse, che rendono difficile una delimitazione precisa delle aree potenzialmente sedi di circolazioni idriche sotterranee. In generale le formazioni interessate, in relazione al grado di permeabilità, possono essere accorpate in sette distinti gruppi, in tutta la Basilicata: • Alluvioni attuali e terrazzate; • Conglomerati sabbiosi. Detriti di falda e depositi lacustri; • Argille grigio azzurre; • Arenarie quarzoso-micacee; • Argille varicolori ed argille scagliose; • Rocce verdi; • Calcarei bianchi e grigi; L'area interessata dall'intervento può classificarsi nella categoria dei "Conglomerati sabbiosi. Detriti di falda e depositi lacustri". In tali aree la circolazione idrica dipende dal più o meno intenso grado di fessurazione e carsismo. Dall'analisi della Carta della permeabilità della Regione Basilicata riportata sul Piano di Emergenza Provinciale di Matera, si evince che l'area del territorio di Grottole rientra nella categoria delle formazioni idrogeologiche "Formazione 1 - terreni 3" e viene così descritta: • Formazione 1. Permeabilità per porosità o primaria: da bassa ad elevata. Appartengono a questo raggruppamento le unità litologiche rappresentate nella Carta geolitologica con i simboli 1 e 3. Con i terreni 1 sono stati indicati i depositi del tipo continentale: detriti di falda-alluvioni attuali dune costiere e spiagge attuali - alluvioni recenti - alluvioni fluvio-lacustri, lacustri e palustri - alluvioni terrazzate - morenico ecc. I terreni 3 rappresentano i conglomerati in genere: conglomerati terrosi - sabbie e conglomerati - conglomerati più o meno cementati - sabbie in generale - arenarie poco cementate - argille sabbiose e marne - rocce poco o nulla coerenti costituite da alternanze irregolari di pomici, lapilli, scorie, ceneri, pozzolane e sabbie vulcaniche.

MARMARIA SOLARE 15 S.R.L. 	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza	CODE A.4 <hr/> PAGE 11 di/of 33
--	---	--

8. BREVE INQUADRAMENTO ARCHEOLOGICO E SCHEDE DEI SITI NOTI

Il comune di Grottole ed il suo territorio ricadano archeologicamente in un'area importante per ciò che concerne i collegamenti terrestri tra la costa Ionica e l'interno della Basilicata, tra l'area materana e quella nord lucana e non ultima tra l'area iapigia e quella più interna della Basilicata. Lo stesso comune si trova a metà strada tra il corso del Bradano e quello del Basento.

Da un punto di vista archeologico poco si conosce del latino abitato di *Cryptulae* ricordato dalle fonti di età storica come possesso longobardo sino all'anno mille e sede normanna dopo la conquista del 1061 da parte di Guglielmo Braccio di Ferro. Tra XIII-XV sec. d.C., si succedettero le dinastie angioine e aragonesi e, infine quelle delle famiglie feudatarie fino all'800, prime fra tutte quelle degli Zurlo e degli Orsini. La natura rupestre del sito è definita dal suo stesso toponimo, ereditato dalla tradizione greca del termine *Kruptai* chiaramente riferito alla serie di grotticelle che si inseriscono in più punti dell'abitato e sotto la struttura castellare in primis, lungo il fossato ancora oggi utilizzate con funzione di cantine-grotte.

Un grande impulso alla conoscenza antica di Grottole (PZ), in particolare del suo territorio, è stato fornito dalla costruzione di un impianto eolico nel 2007 che, sviluppandosi sulla sommità di un esteso pianoro posto a occidente dell'attuale centro abitato, ha fornito numerosi dati per poter ricostruire uno spaccato di frequentazione antropica che va dalla protostoria fino praticamente al periodo romano. Lungo questo pianoro, attraversato da una viabilità antica emersa in più punti, sono stati rinvenuti diverse opere di canalizzazione con all'interno ceramica ad impasto e industria litica, mentre nelle località Fontanelle e Spuntone sono state evidenziate delle tracce di un abitato con relativa necropoli dell'età del Ferro. Sempre lungo il tratturo si segnala poi il rinvenimento di una struttura i cui materiali in associazione possono essere riferiti all'età lucana. In connessione sono state poi scavate due fornaci con prefurnio voltato.

Oltre a quest'attività sistematica di indagine sul campo si annoverano anche progetti legati all'indagine di superficie che hanno riguardato essenzialmente l'area dove insiste il sito medievale di Altojanni per il quale si rimanda alle schede dei siti nn. 4-6. Queste ricerche hanno consentito anche qui di ricostruire un interessante spaccato di frequentazione antropica che comincia già in epoca protostorica per poi culminare con l'abitato di età medievale (ved. scheda di sito n. 5). Sul versante invece dell'area di impianto il progetto di ricognizione svolto dalla Scuola di Specializzazione in Archeologia di Matera si è fermato a pochi km rispetto al buffer considerato.

Se quanto detto finora riassume il quadro archeologico del territorio comunale, grande importanza assume il centro urbano di Grottole in età medievale. Tra le vie del centro storico si conservano importanti testimonianze relative alla vita religiosa che nel corso dei secoli ha caratterizzato il luogo. Primo fra tutti, il Convento dei domenicani fondato da Ferdinando D'Aragona nel 1506 e

MARMARIA SOLARE 15 S.R.L. 	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza	CODE A.4 <hr/> PAGE 12 di/of 33
--	---	--

attivo per tre secoli sino al 1800; le rovine della diruta e mai ultimata Chiesa dei Santi Luca e Giuliano, realizzata tra fine XIV e XVIII secolo. Quest'ultima è caratterizzata da una planimetria a croce latina, da una grande cupola abbozzata e da un campanile tronco; la storia piuttosto particolare della costruzione di tale edificio, inizia sul finire del XIV secolo con la realizzazione delle fondamenta, della pianta a croce latina, dei muri perimetrali e della foggia per le sepolture. I lavori ultimati nei primi anni del 1600, furono bruscamente interrotti da un terremoto datato al 1694, ampiamente avvertito in più aree della regione, che causò, nonostante i tentativi di riparazione, il crollo della navata centrale. Fece seguito una nuova ondata settecentesca di ristrutturazioni sia sulle strutture dell'abitato che assumono ora l'aspetto più vicino a quello dell'attuale rione Terra Vecchia, che sulle strutture dell'edificio ecclesiastico visibile attraverso la realizzazione di un nuovo corpo laterale con funzione di contenimento delle spinte della struttura centrale. Anche questo secondo tentativo, fu però oggetto della sopraffazione degli eventi naturali, che videro nel fenomeno sismico dell'Irpinia datato al 1980, un ulteriore aggravarsi delle strutture e la decisione di lasciare l'edificio incompiuto. Spostandosi in ambito rurale, a ca. 500 m. dal centro abitato, in contrada Serre, si conservano le strutture del Convento dei frati Cappuccini di inizi '600 e ancora, il *nucleo rupestre* scavato intorno alla Chiesa medievale di San Tommaso sorto poco distante dalla chiesa intitolata alla Madonna d'Appio, sul lato sinistro della strada che conduce alla valle del Bilioso, all'altezza della contrada San Lazzaro.

Di seguito si elencano le presenze archeologiche numerate ed inserite nell'allegato cartografico di riferimento (**Allegato A 4.1** -Carta dei siti noti da bibliografia).

MARMARIA SOLARE 15 S.R.L. 	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza	CODE A.4 <hr/> PAGE 13 di/of 33
--	---	--

SITO n. 1

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Matera

Comune: Grottole

Località: Loc. Serre

Indirizzo:

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: sistemazione in ciottoli

Tipo:

Cronologia

Periodo:

Datazione: III a.C.

Descrizione: In contrada Serre, durante un lavoro di emergenza per il rifacimento della rete idrica e fognaria, si rinvenne una sistemazione in ciottoli interpretabile come strada e l'angolo di un circuito murario che probabilmente costituisce il recinto del convento. Dalla stessa località provengono i resti di uno o più impianti rurali e di una fornace, databili ad età ellenistica

Riferimenti Bibliografici:

archivio soprintendenza archeologica, relazione preliminare
2012. Atti di Taranto 2006

Documentazione d'archivio:

dati bibliografici da ricognizione territoriale

MARMARIA SOLARE 15 S.R.L. 	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza	CODE A.4 <hr/> PAGE 14 di/of 33
--	---	--

SITO n. 2

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Matera

Comune: Grottole

Località: Rondinone; mass. Pisione

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: necropoli

Tipo:

Cronologia

Periodo:

Datazione: IX sec. a.C.

Descrizione: In località Rondinone è stata individuata una necropoli dell'età del ferro risalente alla fine del IX inizi VIII secolo. Si segnalano soprattutto tre sepolture femminili dal corredo particolarmente sobrio, costituito da una fibula in un caso, vaghi in ambra nel secondo, e elementi a spirale in bronzo nella terza. Sono state individuate quattro diverse tipologie sepolcrali: fosse terragne rivestite di elementi litici, fosse di forma ovale con fondo rivestito, fosse con pareti rivestite e testata, fosse di forma rettangolare con lato corto delimitato da blocchetti sbazzati.

Riferimenti Bibliografici:

Atti di Taranto 2007

Documentazione d'archivio:

dati bibliografici da ricognizione territoriale

MARMARIA SOLARE 15 S.R.L. 	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza	CODE A.4 <hr/> PAGE 15 di/of 33
--	---	--

SITO n. 3

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Matera

Comune: Grottole

Località: Mancose

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: fattoria

Tipo:

Cronologia

Periodo:

Datazione: IV sec. A.C.

Descrizione: fattoria ellenistica, che sia articolata in più ambienti di cui è stato possibile indagare solo una parte. I muri presentano lo zoccolo di fondazione in pietra locale e tre fornelli posti all'interno di un ambiente porticato

Riferimenti Bibliografici:

Atti di Taranto 2007

Documentazione d'archivio:

dati bibliografici da ricognizione territoriale

MARMARIA SOLARE 15 S.R.L. 	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza	CODE A.4 <hr/> PAGE 16 di/of 33
--	---	--

SITO n. 4

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Matera

Comune: Grottole

Località: S. Antuono Abate

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Santuario

Tipo:

Cronologia

Periodo: XI-ai giorni nostri

Datazione:

Descrizione:

Il santuario intitolato a S. Antuono Abate sito nell'omonima località, ubicato circa a 13 km a NW della cittadina di Grottole, occupa la parte occidentale di un pianoro a 479 m s.l.m, dove il settore orientale è occupato dall'insediamento fortificato di Altojanni. Il santuario è ancora oggi una delle mete più note del pellegrinaggio religioso della Regione, ed è visibile nella sua veste postsettecentesca appartenente all'ordine ospedaliero di S. Antonio da Vienne. Fu sotto le dipendenze dell'omonima Badia fondata sul finire del '300 con sede a Napoli. Dei saggi all'interno fecero chiarezza sulla cronologia dell'edificio. Tra il 2008 e il 2010 furono effettuati questi sondaggi. I saggi I e II all'interno del catino absidale sono quelli che hanno fornito i maggiori dati riguardo l'edificio precedente l'ultima ristrutturazione settecentesca. La chiesa riconoscibile, orientata EW, è ad aula unica e può essere accostata agli edifici a cupola in asse molto diffusi in ambito pugliese tra il XII e XIII secolo. Provvista di un ingresso principale sul lato corto, a ovest, e uno secondario sul lato lungo a sud. Nel complesso, dunque, nonostante la cronologia proposta dalla storiografia locale relativa al XIV-XV secolo, le recenti indagini consentono di definire l'origine dell'edificio all'XI-XII secolo

Riferimenti Bibliografici:

Trivigno L. 2012, Fasti online.

Documentazione d'archivio:

dati bibliografici da ricognizione territoriale

MARMARIA SOLARE 15 S.R.L. 	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza	CODE A.4 <hr/> PAGE 17 di/of 33
--	---	--

SITO n. 5

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Matera

Comune: Grottole

Località: Altojanni

Indirizzo:

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: sito fortificato

Tipo:

Cronologia altomedievale

Periodo:

Descrizione: Le prime notizie documentarie sul sito di Altojanni sono di età normanna, al di là della consueta origine longobarda evocata costantemente per tutti i castelli lucani, ma ancora esclusivo topos storiografico, non suffragato dalla documentazione scritta né tantomeno dai dati archeologici.

Il toponimo Altojanni si ritrova per la prima volta in Edrisi, il geografo arabo incaricato dal re normanno Ruggero di descrivere tutto il mondo allora conosciuto, il quale ubica Altojanni alla confluenza tra Bradano e Bilioso, a sei miglia da Grottole e Montepeloso e a diciotto miglia da Tricarico. Compare altresì nel Catalogus Baronum, registro compilato in epoca normanna (1154-1169), cui fecero seguito aggiornamenti sino all'età angioina, in cui sono elencati i feudatari del Regno con i loro possedimenti.

Esso è presente negli anni 1154-1196 con una sua identità politica ed amministrativa, inserito all'interno dei limiti amministrativi del Principatus Tarentie risulta governato da privati, in possesso di Margarita uxor olim Guillelmi AltiJohannis et filiuseius. Siamo quindi in presenza di un feudo in servitio (ossia feudo appartenente al conte o altro feudatario maggiore, gestito da un privato), originariamente di tre militesil quale cum augmento obtulitmilites sex et servientes quinquagina, sottoposto alla gestione della moglie e del figlio di Guillelmus, deceduto al tempo della redazione del Catalogus. In età sveva, Altojanni, al contrario di Grottole, non si trova menzionato nello Statutum de reparatione castrorum, fonte documentaria importantissima, in cui compare la quasi totalità (ben 225) dei castelli direttamente controllati dalla curia regia nelle province continentali, corredata dall'elenco delle comunità deputate alla manutenzione delle singole strutture fortificate. L'assenza di Altojanni

nel documento non è tuttavia spia di una sua scomparsa come insediamento, ma probabilmente solo della sua "non partecipazione" in materia di riparazione dei castelli, funzione peraltro assolta dalla vicina Grottole, chiamata, negli anni '70 del XIII secolo, alla riparazione del castrum Acherontiae. Nel corso del XIII secolo, sotto il regno di Manfredi (1254-1258), Altojanni è di nuovo nominato come feudo nelle mani di Giovanni Marchesano, subfeudatario del conte Adamo Avenello.

Dalla metà del XIII secolo le vicende di Altojanni vengono ricordate nelle fonti angioine: i Registri della Cancelleria Angioina, il Syllabus membranarum ad Regiae Siciliae Archivium Pertinentium, relativo al periodo compreso tra il regno di Carlo II e Roberto d'Angiò, l'inchiesta disposta da Carlo I volta a quantificare i beni delle donne feudatarie di Basilicata che si erano sposate dopo la conquista di Carlo I (anni 1273-1274, 1278-1279). Nella documentazione di età angioina il dato più rilevante è costituito dalla ricorrente attestazione del sito di Altojanni, per il quale tuttavia è costantemente utilizzato, e lo sarà anche per i periodi successivi, il termine casalis, a voler sottolineare quasi una defunzionalizzazione dell'insediamento come centro fortificato a scopo difensivo, con un preminente ruolo strategico-militare, a vantaggio di una fisionomia di centro

MARMARIA SOLARE 15 S.R.L. 	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza	CODE A.4 <hr/> PAGE 18 di/of 33
--	--	--

amministrativo a carattere territoriale. In qualità di casalis Altojanni, con buona probabilità dipendente dal vicino feudo di Grottole, conserva un discreto valore economico, come attestato dai numerosi atti di compravendita che consentono di ripercorrere la geografia del potere nella parte nord-orientale della Basilicata in epoca bassomedievale.

Nel 1300 Altojanni, che circa vent'anni prima era tra le pertinenze di Matheus de Medio blando passa da Iohannes de Mont-fortconte di Montescaglioso, a Robertus de Grimovalle et Ecaterina eius uxor dietro servitium unius militis cum dimidio. Agli inizi del XIV secolo, Altojanni, insieme ad Oppido, Cancellara e Pietragalla passano sotto Giovanni d'Angiò, principe della Morea e figlio di Carlo II. Sempre in quegli anni Altojanni è menzionata nelle Rationes Decimarum per l'anno 1324, tra le chiese della arcidiocesi di Acerenza che dovevano le decime alla Santa Sede: la decima procurata da Altojanni era di 5 tari e 16 grana, mentre Grottole doveva dare 19 tari. In età bassomedievale fu feudo sottoposto alla giurisdizione di vari feudatari, sotto il Castaldo di Acerenza, degli Zurlo, degli Orsini, del Principe di Taranto e del Contado di Montepeloso (oggi Irsina). Dal XVI secolo in poi di Altojanni rimane la menzione come casalis, difesa o semplicemente "contrada" in pochi documenti. In una visita pastorale dell'aprile del 1544, effettuata dal vescovo di Acerenza nella terra di Grottole, viene riportata l'esistenza della "contrada di Alto Janni, in cui vi è una chiesa con il titolo di S. Antonio di Vienna. Gli interventi di scavo archeologico, svolti durante i mesi di giugno-luglio e ottobre 2006 e continuati nell'estate 2007, hanno riguardato due settori: il primo l'area della collina dove emergono le strutture fortificate (area A: edifici e cinta muraria) e il secondo l'area ubicata sui fianchi meridionali dell'altura (area C: chiesa).

Le strutture fortificate identificate nell'area A comprendono un recinto murario piuttosto esteso, che racchiude al suo interno una serie di ambienti.

Riferimenti Bibliografici:

Osanna-Roubis 2007

Documentazione d'archivio:

dati bibliografici da ricognizione territoriale

MARMARIA SOLARE 15 S.R.L. 	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza	CODE A.4 <hr/> PAGE 19 di/of 33
--	---	--

SITO n.6

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Matera

Comune: Grottole

Località: Altojanni

Indirizzo:

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: area di ricognizione

Tipo:

Cronologia

Periodo: età del Bronzo età ellenistica

Datazione:

Descrizione:

Le indagini condotte, come si è visto, hanno permesso di individuare un numero ingente di nuovi siti che si possono inquadrare in un arco cronologico molto ampio, compreso tra età del Bronzo ed età medievale.

La frequentazione dell'area sembra cominciare – allo stato attuale delle conoscenze – nel corso dell'età del Bronzo. L'occupazione protostorica è documentata dall'ingente ceramica ad impasto rinvenuta in alcuni siti disposti su piccoli pianori o basse colline. Tra età del Bronzo e periodo arcaico sembra delinearsi al momento una significativa cesura.

Nel VI sec. a.C., infatti, sembra riprendere l'occupazione stabile del territorio, come attesta il rinvenimento di un sito, individuato su un basso altopiano in località Castelluccio, segnalato dal rinvenimento di una cospicua concentrazione di manufatti. Tra i materiali si segnala la presenza di ceramica fine a decorazione sub-geometrica di tipo bradanico, ceramica comune e da fuoco, ed inoltre – dato di particolare rilievo– manufatti di importazione (ceramica a vernice nera di produzione attica e coppe ioniche). Se la gran parte dei materiali pare rimandare ad una struttura domestica, la presenza di qualche scarto di fornace potrebbe indicare nel sito l'attività produttiva di una fornace per ceramica.

Il comprensorio posto immediatamente a destra del Bradano, tra quest'ultimo e il torrente Bilioso, sembra scarsamente occupato tra età arcaica e classica, mentre a partire dalla primissima età ellenistica si assiste ad un vero e proprio boom nella frequentazione.

Dai dati finora a disposizione, sembra che un intensivo sfruttamento del territorio e un dinamismo insediativo si registri tra seconda metà del IV e III sec. a.C. con l'infittirsi di piccoli insediamenti sparsi, senza dubbio a carattere agricolo. Sembra trattarsi di piccole fattorie con adiacenti nuclei sepolcrali sorti sia sui terrazzi fluviali in prossimità dei corsi d'acqua sia sui bassi poggi leggermente più all'interno rispetto ad essi. Tali siti di piccole e medie dimensioni si trovano quasi tutti in zone con lieve pendio, nelle cui vicinanze si trova almeno una sorgente.

Riferimenti Bibliografici:

Siris 8, 2007, pp.137-156

Documentazione d'archivio:

dati bibliografici da ricognizione territoriale

MARMARIA SOLARE 15 S.R.L. 	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza	CODE A.4 <hr/> PAGE 20 di/of 33
--	---	--

SITO n. 7

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Matera

Comune: Grottole

Località: Petrarole

Indirizzo:

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito canali

Tipo:

Cronologia

Periodo: XI-IX sec. a.C.

Datazione:

Descrizione:

Nell'area dove è stata realizzata la sottostazione relativa al Parco realizzato nel 2007 furono scavati canali paralleli funzionali al drenaggio delle acque, pertinenti ad un insediamento che potrebbe essere in parte rupestre. I canali sono riempiti, difatti, di molto materiale ad impasto ed industria litica.

Riferimenti Bibliografici:

Archivio SABAP

Documentazione d'archivio:

dati bibliografici da ricognizione territoriale

MARMARIA SOLARE 15 S.R.L. 	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza	CODE A.4 <hr/> PAGE 21 di/of 33
--	--	--

SITO n. 8

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Matera

Comune: Grottole

Località: S. Vito

Indirizzo:

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: focolare

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età altomedievale

Datazione:

Descrizione: A margine della piazzola per l'aerogeneratore è stato individuato e scavato un focolare databile, per la poca ceramica individuata, ad età altomedievale che attesterebbe un rifugio provvisorio lungo una via di transumanza riconoscibile come il tratturo Grassano-Miglionico.

Riferimenti Bibliografici:

Archivio SABAP

Documentazione d'archivio:

dati bibliografici da ricognizione territoriale

MARMARIA SOLARE 15 S.R.L. 	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza	CODE A.4 <hr/> PAGE 22 di/of 33
--	---	--

SITO n. 9

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Matera

Comune: Grottole

Località: Loc.S. Domenico

Indirizzo:

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: sepolture

Tipo:

Cronologia

Periodo: età ellenistica

Datazione:

Descrizione:

notizie di rinvenimento di sepolture

Bibliografici:

Archivio SABAP

Documentazione d'archivio:

dati bibliografici da ricognizione territoriale

MARMARIA SOLARE 15 S.R.L. 	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza	CODE A.4 <hr/> PAGE 23 di/of 33
--	--	--

SITO n. 10

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Matera

Comune: Grottole

Località: Mass. Rignana

Indirizzo:

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: tratturo?

Tipo:

Cronologia

Periodo: ?

Datazione:

Descrizione:

si tratta di due punti in cui l'indagine stratigrafica ha portato alla luce tratti di un acciottolato riferibili molto probabilmente al rifacimento del tratturo

Bibliografici:

Archivio SABAP

Documentazione d'archivio:

dati bibliografici da ricognizione territoriale

MARMARIA SOLARE 15 S.R.L. 	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza	CODE A.4 <hr/> PAGE 24 di/of 33
--	---	--

SITO n. 11

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Matera

Comune: Grottole

Località: Cantoniera

Indirizzo:

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: probabile struttura muraria

Tipo:

Cronologia

Periodo: età ellenistica

Datazione:

Descrizione:

probabile struttura muraria di età greca con nei pressi scarico di fornace. Almeno due ambienti riconoscibili.

Riferimenti Bibliografici:

Archivio SABAP

Documentazione d'archivio:

dati bibliografici da ricognizione territoriale

MARMARIA SOLARE 15 S.R.L. 	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza	CODE A.4 <hr/> PAGE 25 di/of 33
--	---	--

SITO n. 12

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Matera

Comune: Grottole

Località: Tratturo

Indirizzo:

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: battuto stradale?

Tipo:

Cronologia

Periodo: età ellenistica

Datazione:

Descrizione:

probabile battuto stradale di età ellenistica

Riferimenti Bibliografici:

Archivio SABAP

Documentazione d'archivio:

dati bibliografici da ricognizione territoriale

MARMARIA SOLARE 15 S.R.L. 	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza	CODE A.4 <hr/> PAGE 26 di/of 33
--	---	--

SITO n. 13

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Matera

Comune: Grottole

Località: C. Lamagna

Indirizzo:

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: necropoli medievale

Tipo:

Cronologia

Periodo:. Età medievale

Datazione:

Descrizione: nell'area della piazzola per l'aerogeneratore è stata rinvenuta una necropoli (nove sepolture individuate e scavate) medievale lungo il tratturo, già pesantemente intaccata dai lavori agricoli. Pochi i materiali all'interno delle sepolture. Si tratta di semplici fosse di forma antropomorfa, con copertura costituita da elementi litici di media pezzatura.

Riferimenti Bibliografici: Archivio SABAP

Documentazione d'archivio:

dati bibliografici da ricognizione territoriale

MARMARIA SOLARE 15 S.R.L. 	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza	CODE A.4 <hr/> PAGE 27 di/of 33
--	---	--

SITO n. 14

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Matera

Comune: Grottole

Località: centro storico

Indirizzo:

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: resti di epoca medievale

Tipo:

Cronologia

Periodo: Età medievale

Datazione:

Descrizione: durante il rifacimento della rete idrica fognaria di Grottole sono state riaperte le vecchie trincee e documentati diversi manufatti di epoca medievale,

Riferimenti Bibliografici:

Archivio SABAP

Documentazione d'archivio:

dati bibliografici da ricognizione territoriale

MARMARIA SOLARE 15 S.R.L. 	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza	CODE A.4 <hr/> PAGE 28 di/of 33
--	---	--

SITO n.15

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Matera

Comune: Grottole

Località: C. Di Giacomo

Indirizzo:

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: focolare

Tipo

Cronologia

Periodo: Età medievale

Datazione:

Descrizione:

A margine della piazzola per l'aerogeneratore è stato individuato e scavato un focolare anch'esso riferibile all'attività di transumanza lungo il tratturo Grassano-Miglionico

Riferimenti Bibliografici:

Archivio SABAP

Documentazione d'archivio:

dati bibliografici da ricognizione territoriale

MARMARIA SOLARE 15 S.R.L. 	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza	CODE A.4 <hr/> PAGE 29 di/of 33
--	--	--

9. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

9.1. AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO ARCHEOLOGICO

Nessuna delle aree pertinenti al progetto oggetto di studio è sottoposta a vincolo archeologico diretto o indiretto.

9.2. Viabilità storica e interferenze tratturali

Tenendo presente che la viabilità nella nostra regione rimase quasi la stessa dall'Antichità fino all'Ottocento, solo con l'avvento delle strade rotabili le strade cominciarono a cambiare e dai crinali si cominciò a preferire le parti piane, accanto ai letti dei fiumi. La rete di tratturi e sentieri mantiene per secoli le stesse direttrici modificando l'importanza delle stesse a seconda del momento politico ed economico. Le antiche vie di transumanza, organizzate come vere e proprie autostrade, erano provviste anche di aree (come le stationes) per la sosta, il cambio dei cavalli. La "strada degli stranieri" è ancora documentata negli "statuti di Tricarico" nel XVI secolo, e viene denominata "via delle bacche", "via dei passanti" o "via che da Potenza va in Valle d'Otranto". Il Buck² riconosce in questa strada la via che da Metaponto arriva a Paestum e che è attiva a partire dal VII sec. a.C. Molto probabilmente questa strada è da identificare con il tratturo Grassano-Grottole, parte della S.S. 7 Appia³, e il tratturo S. Vito-Metaponto. **(ALLEGATO A 4.1 - Carta dei vincoli e dei siti noti da bibliografia e archivio)**

Di seguito vengono riportati i tratturi sottoposti a tutela integrale da parte della Soprintendenza come da D.M. del 22 dicembre 1983, che rientrano nell'areale oggetto di studio:

² The ancient road southeastern Lucania, Paper of the Brithis school at Rome, ha evidenziato, in particolare, come lungo i crinali settentrionali del medio Basento, si snodava una delle principali vie preromane (ndr. oggi individuabili), con direzione est/ovest che collegava Metaponto a Monte La Torretta, collegando una serie di centri fortificati del IV sec a.C. di Pomarico Vecchio o Castro Jugorio, di Serra del Cedro, di Civita di Tricarico, di Serra di Vaglio, di Monte Torretta...il sito di Miglionico e quello posto nelle immediate vicinanze di Grottole, così come altri quattro a occidente della stessa località...tocca il sito di Grassano, della giogaia di S. Felipo in agro tricaricese...

³ Per quanto concerne Grottole, è l'unico Comune della Basilicata che non ha riconosciuto all'interno del suo territorio la presenza di tratturi. In verità, già con il Parco Eolico precedente si erano individuate (riconosciuti puntualmente con il numero 14), diverse tracce pertinenti una viabilità precedente, ancora la presenza di focolari lungo la stessa viabilità ascrivibili ad epoca altomedievale, ha fatto pensare a ricoveri momentanei per i pastori durante la transumanza

MARMARIA SOLARE 15 S.R.L. 	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza	CODE A.4
		PAGE 30 di/of 33

Nr.	Denominazione	COMUNE	rif. Catastali
nr 020	Regio tratturello di Matera	Tricarico	BCT_366
nr 027	Regio tratturello di Matera	Grassano	BCT_213
nr 028	Tratturo Grassano-Matera	Grassano	BCT_211
nr 029	Tratturo Grassano-Grottole	Tricarico	BCT_366

I tratturi vincolati si trovano ad una distanza di oltre 4 km dall'area del progetto

9.3. Vincoli Monumentali (artt. 10 e 45) e Paesaggistici (art. 136)

Come detto precedentemente, nessuna delle aree pertinenti al progetto oggetto di studio è sottoposta a vincolo archeologico (né diretto né indiretto) e nessuna delle aree è indicata "non idonea" per la realizzazione di opere. Di seguito vengono riportate le aree sottoposte a vincolo architettonico⁴ che si trovano immediatamente al di fuori dell'area oggetto di studio:

Denominazione	Località/Comune	Decreto
Convento S. Francesco	Grottole (MT); Fg. 39	D.M. del 07/10/1980

L'area interessata dal progetto non interferisce con nessuna delle aree sottoposte a vincolo Monumentale. A seguire vengono riportate le aree sottoposte a vincolo paesaggistico che rientrano nell'areale di riferimento per questo studio:

Denominazione	Località/Comune	Decreto
Aree di notevole interesse pubblico: Zona in Comune di Matera, Zona in Comune di Grottole, Zona in Comune di Miglionico	MATERA (MT), GROTTOLE (MT), MIGLIONICO (MT)	Per Matera: DPGR 10 Febbraio 1979 (GU n. 334 del 5 dicembre 1980) Per Grottole: DPGR 26 Gennaio 1979 (GU n. 337 del 10 dicembre 1980) Per Miglionico: DPGR 12 Gennaio 1979 (GU n. 337 del 10 dicembre 1980)
INTERO TERRITORIO COMUNALE DI IRSINA IN PROVINCIA DI MATERA		DM 07 marzo 2011 (GU n 68 del 24 marzo 2011)

L'area interessata dal progetto non interferisce con nessuna delle aree sottoposte a vincolo Paesaggistico.

⁴ Fonte: <http://rsdi.regione.basilicata.it/viewGis/?project=5FCEE499-0BEB-FA86-7561-43913D3D1B65>

MARMARIA SOLARE 15 S.R.L. 	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza	CODE A.4
		PAGE 31 di/of 33

10. CONCLUSIONI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La definizione del grado di rischio archeologico relativo alla realizzazione del presente progetto è stato effettuato considerando le indagini archeologiche basate sui dati di archivio, sulle ricerche bibliografiche, con la schedatura dei siti noti.

Riguardo alle **interferenze con le aree archeologiche vincolate e con la rete tratturale** si rimanda alle considerazioni svolte nei paragrafi dedicati.

Per quanto concerne il **potenziale archeologico** le aree interessate dalle opere in progetto non sono interessate dalla presenza di evidenze archeologiche edite. Tuttavia l'area dove si inserisce il progetto è da anni oggetto di ricognizioni da parte della scuola di Specializzazione di Matera. I dati di tali ricerche sono ancora, in parte, in via di definizione così come la localizzazione puntuale delle evidenze intercettate. Per questo motivo, sebbene il rischio del progetto, con i siti noti localizzati a più di 600 mt, sia basso, il potenziale dell'area potrebbe essere medio, medio-alto.

Si precisa, infine, che data la ricchezza del patrimonio storico-archeologico nelle zone limitrofe all'area di interesse, e la mancata delimitazione di alcuni contesti, non è possibile escludere completamente la possibilità di rinvenire testimonianze archeologiche durante i lavori di scavo. Pertanto, si ritiene opportuno, per i lavori futuri di movimento terra, l'assistenza di personale archeologico specializzato in ottemperanza alla normativa sulla verifica preventiva del rischio archeologico (D.L. 163/2006 artt. 95-96).

La presente ricerca si propone quale strumento utile per la conoscenza dello scenario territoriale interessato da questa infrastruttura; si pone altresì quale frutto del costante raccordo tra le indicazioni della locale Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Basilicata, volte alla tutela del patrimonio, e le richieste di fattibilità della committenza.

Considerando l'insieme delle informazioni desunte si può così riassumere il fattore del Rischio Archeologico (**Allegato. A.4. 2- Carta del Rischio Archeologico**):

RISCHIO BASSO

Si valuta un grado di rischio basso (**in verde**) per tutte le opere in progetto.

Si ricorda, che le valutazioni di rischio espresse sono subordinate al parere da parte della Soprintendenza della Basilicata.

MARMARIA SOLARE 15 S.R.L. 	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza	CODE A.4 <hr/> PAGE 32 di/of 33
--	---	--

11. BIBLIOGRAFIA

Adamesteanu 1971: D. Adamesteanu, *Popoli anellenici in Basilicata*, Napoli 1971.

Adamesteanu 1987: D. Adamesteanu, “*Poleis*” italiote e “*comunità indigene*”, in Pugliese Carratelli (a cura di), *Magna Grecia. Lo sviluppo politico, sociale ed economico*, Milano 1987, pp 115-134.

Archivi SABAP

Atti Taranto: Rassegne archeologiche 2006, 2007, 2008, 2010.

Bavusi, l'Erario, La via dei Greci nella Lucania antica, www.Pandosia.org.

Bottini, 1994: A. Bottini, *Armi. Gli strumenti della guerra in Lucania*, Bari 1994.

Buck 1974: R. J. Buck R. J. Buck, *The ancient roads of southeastern Lucania*, In P.B.S.R., XLII, 1974.

Geologia territorio ambiente, 2016 p. 56 e seguenti.

Greco C. 2008: C. Greco, *Grottole (MT) – Parco eolico*, in *Attività della Soprintendenza per i Beni archeologici della Basilicata*, in Atti Taranto 2008, pp. 793-796.

Lo Porto 1973: F.G. Lo Porto, *Civiltà indigena e penetrazione greca nella Lucania Orientale*, Roma 1973.

Lattanzi 1976: E. Lattanzi, *L'area materana e le valli del Bradano e del Basento dall'età del ferro alla colonizzazione greca della costa*, in AA.VV., *Il Museo Nazionale Ridoladi Matera*, Matera 1976, pp. 100-102.

Lentini F., Carbone S., Di Stefano A. &Guarnieri P. (2002) - *Stratigraphical and structural constraints in the Lucanian Apennines (Southern Italy): tools for reconstructing the geological evolution*. J. Geodynamics, 34, pp. 141-158.

Menardi Noguera A. & Rea G. (2000) - *Deep structure of the Campanian-Lucanian Arc (Southern Apennine, Italy)*. Tectonophysics, 324, pp. 239-265.

MARMARIA SOLARE 15 S.R.L. 	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza	CODE A.4
		PAGE 33 di/of 33

C. Monaco et al.,1998: C. Monaco et alii, *STRUCTURAL EVOLUTION OF THE LUCANIAN APENNINES, SOUTHERN ITALY*, Journal of structural geology, 20(5), 1998, pp. 617-638.

Osanna-Roubis-Sogliani 2007: M. Osanna, D. Roubis, F. Sogliani, *Ricerche archeologiche ad Altojanni (Grottole MT) e nel suo territorio*. Rapporto preliminare, in Siris 8, 2007, pp.137-156.

Saracino 2015: D. Saracino, *La "strada degli stranieri", Metaponto-Paestum*, in Leukanika studi e ricerche, pp. 46 e seguenti.

Rescio 2001: P. Rescio, *La torre normanna di Grottole*, Consiglio Basilicata, 2001.

Roubis 2021: D. Roubis, *Archeologia dei paesaggi a Montescaglioso. Ricerche interdisciplinari su un comprensorio collinare della Basilicata in età antica*, Lavello (PZ) 2021.

12. ALLEGATI

A.4.3. Carta dei vincoli e dei siti noti da bibliografia e archivio

A.4.4 Carta del rischio archeologico